Zeitschrift: Bollettino della Società storica locarnese
Herausgeber: Società storica locarnese
Band: 22 (2018)

Artikel: Pia Pedrazzini (1927-2003) : il giornalismo come passione di vita
Autor: Solcà, Nicoletta
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1034037

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Pia Pedrazzini (1927-2003)

Il Giornalismo come passione di vita

NICOLETTA SOLCÀ

Una premessa: il progetto *Tracce di Donne – Biografie femminili ticinesi del XIX e XX secolo*

Gli studi biografici su Lauretta Rensi Perucchi (1873-1966) e Pia Pedrazzini (1927-2003), proposti in queste pagine, sono stati realizzati nell'ambito del progetto di ricerca *Tracce di donne – Biografie femminili ticinesi del XIX e XX secolo*, promosso dall'Associazione Archivi Riuniti delle Donne Ticino (AARDT)[1].

Tracce di donne è scaturito dalla missione di AARDT: cercare e acquisire nuovi fondi documentari, recuperare memorie dimenticate, valorizzare materiali d'interesse storico, studiare fonti inedite per collocare nel contesto regionale e cantonale il contributo di ogni singola donna studiata alla storia del Novecento ticinese. Le prime quattro fasi di progetto (2012-2017) hanno restituito 90 biografie di donne scomparse e raccolto 13 video-testimonianze di protagoniste del XX secolo.

Tracce di donne è un progetto storiografico continuativo: le ricerche biografiche proseguono e alimentano un patrimonio culturale conservato presso l'Archivio di AARDT a Massagno. L'attività di ricerca permette a giovani ricercatrici e ricercatori di avvicinarsi alla storia di genere e di creare sinergie con altre istituzioni culturali[2].

AARDT ha voluto conferire a *Tracce di donne* una dimensione divulgativa: gli studi biografici sono consultabili in forma breve sul sito dell'associazione[3] e presentati in occasione di eventi pubblici locali o regionali aperti a tutte le persone interessate. Questa dimensione ha dimostrato un crescente interesse per la storia delle donne e generato una maggiore sensibilità per la conservazione di testimonianze del passato.

Dagli studi biografici, singolarmente e nel loro complesso, emergono storie di discreta ma tenace affermazione del valore della donna, l'impegno e la lungimiranza di benefattrici, maestre, suffragette, artiste, scrittrici, pioniere della socialità, della sanità e dell'associazionismo femmi-

1 Associazione Archivi Riuniti delle Donne Ticino, Via S. Salvatore 3, CH - 6900 Massagno, Tel. 0041 91 648 10 43, archivi@archividonneticino.ch, www.archividonneticino.ch. Orari d'apertura: martedì pomeriggio, dalle ore 14.00 alle ore 17.30, oppure su appuntamento.

2 Sulla pagina web www.archividonneticino.ch/sfn/ è possibile consultare l'elenco delle autrici e degli autori e delle collaborazioni con archivi e istituzioni (ultima consultazione 29 giugno 2018).

3 Il sito dell'Associazione è www.archividonneticino.ch/ (ultima consultazione 29 giugno 2018).

nile, in un'epoca in cui la donna non aveva facile accesso alla formazione e al mondo del lavoro qualificato ed era esclusa dai diritti democratici (il diritto di voto e di eleggibilità fu conquistato nel 1969 a livello cantonale e nel 1971 a livello federale).

Pia Pedrazzini

Pia Graziella Gladys Pedrazzini nacque a Lucerna il 13 febbraio 1927, unica figlia del valmaggese Riccardo Pedrazzini (1897-1962), impiegato delle Poste, Telefoni e Telegrafi (PTT) e della grigionese Maria, nata Stoffel (1899-1981), casalinga. Dopo alcuni anni a Lucerna, la famiglia si trasferì in Ticino, ad Ascona, dove, dal 1946 Riccardo Pedrazzini fu anche amministratore della sede postale del borgo. Pia frequentò le scuole in Ticino e nel 1946 conseguì la patente di maestra di scuola elementare presso la Scuola Magistrale di Locarno, ottenendo poco dopo anche la maturità liceale[4]. Sempre nello stesso anno si sposò con Guido Ressiga Vacchini[5]: la coppia ebbe due figli, Francesco e Patrizia, ma l'unione non fu duratura e Guido e Pia si separarono dopo pochi anni.

L'inizio dell'attività professionale presso la Radio della Svizzera Italiana (RSI)

La separazione dal marito comportò per Pia Pedrazzini alcune difficoltà: dovette infatti interrompere l'attività professionale quale docente, perché all'epoca in Ticino alle donne separate non era permesso insegnare. Con due bambini piccoli da crescere, dunque, Pia Pedrazzini dovette cercare una nuova occupazione. Nel 1955 iniziò a lavorare per la Radio della Svizzera Italiana (RSI), dapprima in diversi settori: ad esempio, collaborò con Iva Cantoreggi[6] ad alcune puntate della trasmissione *Per la donna*[7], e per un certo periodo si occupò anche della programmazione musicale dell'ente[8]. In seguito, si inserì attivamente nel

4 *Nuovi maestri*, in «Gazzetta Ticinese», 2 luglio 1946, p. 2. La notizia della maturità è stata fornita dal figlio Francesco Ressiga Vacchini, come molte altre notizie biografiche.

5 *Promesse di matrimonio*, in «L'Eco di Locarno», 13 luglio 1946, p. 2.

6 Iva Cantoreggi (1913-2005), giornalista e prima donna ticinese iscritta all'albo dei giornalisti svizzeri, curò la trasmissione *Per la donna* dal 1955 al 1973. Per notizie biografiche più estese, si veda la voce del progetto *Tracce di Donne* a lei dedicata: http://www.archividonneticino.ch/cantoreggi-iva-1913-2005 (ultima consultazione 29 giugno 2018).

7 La trasmissione *Per la donna* fu una rubrica settimanale, che andò in onda dal 1955 al 1973 su quella che allora si chiamava Radio Monteceneri: per alcune informazioni generali, si veda il sito web del progetto *DonneStorie*, nato dalla collaborazione fra la RSI (Radiotelevisione Svizzera) e AARDT (Associazione Archivi Riuniti Donne Ticino) https://www.rsi.ch/speciali/pei/donnestorie/Per-la-donna-8254858.html (ultima consultazione 29 giugno 2018).

8 Alcune notizie biografiche sono presenti nell'intervista realizzata dal «Giornale del Popolo» in occasione della pubblicazione del volume di Pia Pedrazzini *La voce del vento*. Vedi: F. Del Priore, *Un'inviata "molto speciale"*, in «Giornale del Popolo», 9 dicembre 1996, p. 7.

programma *Il microfono della RSI in viaggio* insieme a Lohengrin Filipello[9]: grazie alla sua guida, Pia Pedrazzini divenne la prima donna radiocronista della RSI. La sua passione per il giornalismo si era però già manifestata prima dell'inizio dell'esperienza alla radio: nel maggio del 1955 condusse infatti un'inchiesta per conto del Movimento sociale femminile, intervistando numerose donne sul tema del suffragio femminile, concentrandosi sui paesi più isolati delle montagne e delle valli ticinesi e presentando poi il risultato di queste interviste in una serata pubblica, organizzata sempre dal Movimento sociale femminile, presso l'Aula Magna della Scuola Cantonale di Commercio[10].

Per *Il microfono della RSI in viaggio*, negli anni Sessanta, Pedrazzini realizzò moltissimi reportage, servizi e documentari all'estero, sostenuta anche dalle sue notevoli competenze linguistiche che le permettevano di comunicare correntemente in ben sette lingue[11]. Viaggiò in Europa, Medio Oriente, Africa, Cina, Tailandia, Messico e in molti altri paesi, spesso da sola con il suo registratore, dimostrando anche un coraggio e una determinazione non indifferenti, soprattutto in luoghi e in un periodo storico dove una donna occidentale che viaggiava sola rappresentava certamente un evento fuori dall'ordinario. Prima della partenza, la giornalista si preparava a lungo, studiando tutto il materiale disponibile sul paese che avrebbe visitato per conoscerne storia, geografia, usanze e tutte le informazioni più importanti per muoversi al suo interno. Il viaggio spesso cominciava con la visita all'ambasciata elvetica del paese visitato, per poi intraprendere spostamenti interni, visite a luoghi significativi e numerosi incontri sia con persone comuni, sia con personalità politiche o dell'élite culturale del posto. Pia Pedrazzini teneva molto a riferire ai propri ascoltatori non solo come le autorità locali intendessero far apparire il proprio paese, ma anche l'atmosfera che si poteva respirare visitandolo e parlando con gli abitanti. Spesso, durante questi viaggi, entrò in contatto anche con uomini e donne di nazionalità svizzera, che vivevano all'estero per i motivi più diversi: con alcuni di loro nacque un rapporto di amicizia che durò poi negli anni.

Nel 1996 Pia Pedrazzini raccolse una parte dei suoi ricordi di viaggio nel volume autobiografico *La voce del vento*, nel quale si possono leggere le sue riflessioni non solo sui territori visitati, ma anche sulla società, l'ambiente economico, le persone incontrate e le impressioni che le ave-

9 Lohengrin Filipello (1912-1981), annunciatore, giornalista, inviato speciale, presentatore e responsabile del Dipartimento Attualità della RSI, può essere senza dubbio considerato il creatore del giornalismo radiofonico ticinese. Per alcune notizie biografiche: *È morto Lohengrin Filipello*, in «Giornale del Popolo», 20 giugno 1981, p. 4.

10 *Brevi incontri con le nostre donne*, in «Popolo e Libertà», 26 maggio 1955, p. 3.

11 L'informazione è riportata anche nel volume autobiografico di P. Pedrazzini, *La voce del vento*, Locarno 1996.

vano suscitato, il tutto accompagnato da riflessioni sugli avvenimenti capitati nel paese anche diversi anni dopo la sua visita. Si tratta di un libro che permette di scoprire la grande determinazione di questa donna, dotata di una notevole capacità di adattamento alle situazioni anche difficili a cui dovette far fronte. Ad esempio, fra i diversi capitoli del libro si possono citare: il racconto dell'attraversamento del deserto africano fra Libia, Egitto e Tunisia, 5'000 km sulla rotta del generale nazista Erwin Rommel durante la Campagna del Nordafrica (1940-1943), alla ricerca anche di persone che con il generale avevano lavorato durante la Seconda guerra mondiale[12]; o ancora, il viaggio a cavallo fra Thailandia e Cambogia, durante la guerra civile cambogiana, con la visita al campo profughi di Khao-I-Dang, raccontando e vivendo in prima persona le difficoltà incontrate dai delegati della Croce Rossa Internazionale (CICR) per portare soccorso agli oltre 200'000 profughi in fuga dalla guerra[13].

Pia Pedrazzini ritratta durante uno dei suoi numerosi viaggi in Tailandia (fotografia gentilmente messa a disposizione dalla famiglia Pedrazzini).

12 Il viaggio avvenne nel 1966 e venne diffuso nello stesso anno in diverse puntate de *Il microfono della RSI in viaggio*. L'avventura è descritta in P. PEDRAZZINI, *La voce del vento*..., pp. 93-123.

13 Il campo venne aperto nel 1979 e restò attivo fino al 1993. Il resoconto è in P. PEDRAZZINI, *La voce del vento*..., pp. 317-343.

Gli anni Settanta: corrispondente da Palazzo Federale

Negli anni Settanta fu autrice e animatrice della trasmissione *Loro e noi*[14], che affrontava i temi più disparati: nel corso degli anni la trasmissione si occupò ad esempio di sicurezza nei voli di linea, di presentare servizi di consulenza giuridica offerti in altri cantoni, di raccontare i festeggiamenti organizzati dalla Città di Lucerna in occasione dell'ottocentesimo anniversario della fondazione della Città[15], o ancora, Pia Pedrazzini in questa serie di trasmissioni ebbe l'occasione di occuparsi di buddismo, uno dei suoi grandi interessi personali, intervistando il Dalai Lama nel corso della sua visita in Svizzera nel 1979, e di visitare il Monastero di Rikon, fondato nel 1967 nel Canton Zurigo per iniziativa dello stesso Dalai Lama[16].

Grazie a questa trasmissione ebbe origine il primo libro di Pia Pedrazzini. Infatti, nel 1978 *Loro e noi* presentò una serie di approfondimenti dedicati ai partiti politici nazionali[17] e proprio partendo da questi incontri con gli esponenti di punta della classe politica, l'anno seguente venne pubblicato il volume intitolato *I partiti politici svizzeri dopo il '68*[18], edito dalla RSI. L'inchiesta rifletteva sulle aspirazioni, l'evoluzione e le preoccupazioni dei partiti più influenti del panorama nazionale nel decennio successivo al Sessantotto.

Sempre negli anni Settanta, Pia Pedrazzini fu anche corrispondente della RSI dal Parlamento federale a Berna, raccogliendo in questo suo ruolo moltissime interviste che poi vennero rielaborate in alcune pubblicazioni, sempre edite dalla RSI. È il caso di *Costituzione federale: un nuovo testo per la Svizzera di domani*[19]: il volume – dedicato alla riforma della Costituzione federale – fu pubblicato nel 1984. Attraverso 45 interviste a esperte/i ed esponenti del panorama politico svizzero, questo libro cercava, da un lato, di interrogarsi sulla necessità di aggiornare la Costituzione del 1874 e, dall'altro lato, presentava, articolo per articolo, il progetto di riforma avanzato nel 1977 e discusso dalle Camere in

14 La trasmissione venne presentata nel periodico di informazione sui programmi radiotelevisivi della RSI: *"Loro e noi" di Pia Pedrazzini*, in «Teleradio 7», 2 ottobre 1976, p. 4.

15 Sfogliando i diversi numeri di «Teleradio 7» è possibile trovare informazioni su molti degli argomenti affrontati dalla trasmissione.

16 La puntata venne presentata su «Teleradio 7», 6 ottobre 1979, p. 15.

17 *In vista delle elezioni una serie radiofonica sui partiti politici*, in «Corriere del Ticino», 6 novembre 1978, p. 31.

18 P. Pedrazzini, *I partiti politici svizzeri dopo il '68*, Lugano, Radiotelevisione della Svizzera Italiana, 1979.

19 P. Pedrazzini, *Costituzione federale: un nuovo testo per la Svizzera di domani*, Lugano, Radiotelevisione della Svizzera Italiana, 1984.

quegli anni. Nel 1986 venne invece pubblicato *40 anni di storia*[20], basato su una serie di interviste a dodici ex consiglieri federali e a tre cancellieri della Confederazione.

Le pubblicazioni di Pia Pedrazzini ottennero buoni riscontri sulla stampa ticinese per la qualità dei contenuti e per i temi affrontati[21]. Il libro *40 anni di storia* venne molto apprezzato anche per la scelta di presentare le interviste nella lingua originale, accompagnate dalla traduzione italiana: ciò permise di diffondere le pubblicazioni anche nelle altre regioni linguistiche del paese. In particolare, Alma Bacciarini[22] lo recensì in un articolo nel quale, oltre ad elogiare stile e soggetto della pubblicazione, auspicò che anche le interviste della Pedrazzini alle «donne che contano» della Svizzera potessero trovare spazio in una pubblicazione della collana "Testimonianze radiotelevisive" della RSI (il suo invito non venne però raccolto)[23]. Anche le trasmissioni radiofoniche della Pedrazzini furono spesso ben accolte dai critici: veniva elogiata per la chiarezza dell'esposizione e per la professionalità che emergeva dalle sue interviste, oltre che per la qualità delle personalità intervistate, che spesso offrivano un punto di vista non banale sul tema trattato dal programma[24].

Altre collaborazioni ed attività

In veste di giornalista ed opinionista, negli anni Settanta collaborò con il quotidiano «Corriere del Ticino» con diversi articoli, fra i quali, ad esempio, si può ricordare il lungo reportage in cinque parti intitolato *Un pianeta chiamato Cina*. Pubblicato nel 1974, questo lavoro descriveva le

20 P. PEDRAZZINI, *40 anni di storia. Parlano gli ex Consiglieri federali e i Cancellieri della Confederazione*, Lugano, Radiotelevisione della Svizzera Italiana, 1986.

21 Ad esempio, una recensione del volume *40 anni di storia*, ad opera di Mario Agliati, venne pubblicata in *Quei 40 anni di storia dei "vecchi saggi"*, in «Corriere del Ticino», 16 gennaio 1987, p. 5. Altre recensioni apparvero sul settimanale «Azione»: F. BALLI, *Una Costituzione nuova di zecca*, in «Azione», 10 gennaio 1985, p. 7; F. BALLI, *«Interviste alla storia»*, in «Azione», 22 gennaio 1987, p. 10.

22 Alma Bacciarini (1921-2007), politica e prima donna ticinese eletta in Consiglio nazionale. Per notizie biografiche sulla sua figura, si veda la voce del progetto *Tracce di Donne* a lei dedicata: http://www.archividonneticino.ch/biografie-del-luganese/bacciarini-alma-1921-2007 (ultima consultazione 29 giugno 2018).

23 A. BACCIARINI, *Una rondine...*, in «Il Dovere», 24 gennaio 1987, p. 2.

24 Alcuni esempi: ELPIDIO, *...ora che arriva il video-giornale?*, in «Corriere del Ticino», 3 giugno 1978, p. 26; U.F., *A cavallo delle 19*, in «Corriere del Ticino», 21 dicembre 1988, p. 39. Non veniva elogiata solo per l'attività radiofonica: nel 1974 partecipò a un incontro, organizzato a Milano dall'Associazione Imprenditrici Donne Dirigenti d'Azienda, sul tema "L'informazione della gioventù nella Svizzera italiana e in Lombardia", e la sua relazione venne quasi integralmente ripresa dall'inviato Giuseppe Biscossa che diede conto del convegno nell'articolo *L'incontro su "L'informazione della gioventù nella Svizzera italiana e in Lombardia" dimostra quanto sia urgente per una società civile conoscere la realtà dei mass media*, in «Giornale del Popolo», 15 ottobre 1974, p. 3.

impressioni ricavate da un viaggio di tre settimane che l'aveva portata, all'interno di un gruppo di 15 persone e insieme alle guide scelte dal regime cinese, a percorrere le campagne e alcune città come Shangai e Nanchino, visitando scuole, villaggi, ospedali e università. Sempre per il «Corriere del Ticino», nel 1975, in occasione dell'anno internazionale della donna, si occupò delle decisioni prese dal Congresso femminile svizzero nell'articolo *La donna svizzera è diventata maggiorenne*. Nello stesso anno, scrisse un resoconto del vertice che i rappresentanti dei partiti democristiani di Germania, Austria e Svizzera tennero a Locarno. Proseguì la collaborazione negli anni seguenti, con articoli di vario genere e argomento[25]. Dall'elenco dei titoli pubblicati sul «Corriere del Ticino» si può facilmente apprezzare come, anche nella sua attività di giornalista per la carta stampata, Pia Pedrazzini seppe spaziare nei temi più disparati.

In parallelo alla sua attività di giornalista, e proprio per questo suo ruolo, a cavallo fra gli anni Settanta ed Ottanta venne scelta quale membra di diverse commissioni cantonali e federali che si occupavano del tema del giornalismo e della comunicazione. Negli anni Ottanta sedette nella Commissione federale per l'elaborazione di una concezione globale dei media, il cui rapporto venne pubblicato nel 1982: Pia Pedrazzini fu una delle tre donne a prendervi parte e l'unica ticinese insieme ad Antonio Riva, Direttore dei programmi della Società Svizzera di Radiodiffusione (SSR)[26]. Inoltre, partecipò ai lavori della Commissione per l'elaborazione della Legge sulla Radiotelevisione[27], così come a quelli della Commissione Cantonale per l'introduzione del giornale nella scuola quale mezzo didattico ausiliario[28]; fece parte infine anche della Commissione nazionale del Partito Popolare Democratico (PPD) per i Media[29].

25 *Un pianeta chiamato Cina*, in «Corriere del Ticino», 6 agosto 1974, p. 3, 7 agosto 1974, p. 3, 8 agosto 1974, p. 3, 12 agosto 1974, p. 3, 13 agosto 1974, p. 3; *La donna svizzera è diventata maggiorenne*, in «Corriere del Ticino», 25 gennaio 1975, p. 19; *Una dettagliata analisi senza previsioni dei problemi congiunturali dell'Europa centrale*, in «Corriere del Ticino», 3 febbraio 1975, p. 13; *Onestà e generosità*, in «Corriere del Ticino», 22 novembre 1979, p. 13; *Costituzione federale: un nuovo testo per la Svizzera di domani*, in «Corriere del Ticino», 15 dicembre 1984, pp. 33 e 35; *La Svizzera piattaforma girevole dell'oro rubato dai tedeschi nell'ultima guerra*, in «Corriere del Ticino», 22 maggio 1985, p. 4; *Mogno come parte del proprio passato*, in «Corriere del Ticino», 3 gennaio 1990, p. 13.

26 *Quando la giornalista è anche Commissaria*, in «Giornale del Popolo», 10 aprile 1982, p. 10 e p. 15. Sul periodico «Azione» apparve, all'interno del servizio dedicato ai lavori della Commissione, un'intervista a Pia Pedrazzini: L. Caglio, *Garantire ai diversi media una convivenza armoniosa*, in «Azione», 20 maggio 1982, p. 9.

27 L'informazione proviene dal volume P. Pedrazzini, *La voce del vento*…

28 Un gruppo di studio per lo studio della problematica venne creato dal Consiglio di Stato nel 1972, come riportato in «Scuola Ticinese», anno III (serie III), maggio 1974, pp. 1-2 e 20.

29 L'informazione proviene dal volume P. Pedrazzini, *La voce del vento*….

Gli ultimi anni di vita

Lasciata la RSI in seguito al pensionamento nel 1989, si dedicò ad altri interessi, approfittando della quiescenza per vivere più compiutamente la sua grande passione: viaggiò infatti moltissimo, trascorrendo lunghi periodi in Tailandia e in altri paesi dell'Asia. L'Estremo Oriente, e la Tailandia in particolare, ebbero su di lei un impatto fortissimo fin dai primi viaggi degli anni Settanta, al punto che si dedicò con impegno allo studio del tailandese, lingua molto complessa sotto diversi punti di vista.

In questi anni, partecipò ad alcune conferenze organizzate dal Lyceum Club Locarno e dal Soroptimist Club di Locarno – di cui era membra attiva – presentando le proprie esperienze di viaggio in Oriente o partecipando a dibattiti diversi[30].

Pia Pedrazzini si spense il giorno 11 marzo 2003 ad Ascona in seguito a malattia. Oltre ai libri e agli articoli per il «Corriere del Ticino» e gli altri periodici, di lei restano naturalmente numerose trasmissioni radiofoniche: negli archivi della RSI sono infatti presenti più di 250 registrazioni di emissioni e interviste originali da lei realizzate nel corso della sua attività professionale, dedicate ai temi più disparati[31].

Fonti e bibliografia

Testi di Pia Pedrazzini

PIA PEDRAZZINI, *La voce del vento*, Locarno, Pedrazzini, 1996.

PIA PEDRAZZINI, *40 anni di storia. Parlano gli ex Consiglieri federali e i Cancellieri della Confederazione*, Lugano, Radiotelevisione della Svizzera Italiana, 1986.

PIA PEDRAZZINI, *Costituzione federale: un nuovo testo per la Svizzera di domani*, Lugano, Radiotelevisione della Svizzera Italiana, 1984.

30 Per il Lyceum Club, Pia Pedrazzini tenne una conferenza di commento del diaporama "Incontro con la Tailandia", come riporta l'articolo *Notizie brevi – Lyceum Club*, in «Corriere del Ticino», 4 marzo 1998, p. 23. Per conto del Soroptmist, invece, partecipò al dibattito dedicato a "La nuova povertà", come riferito in *Nuova povertà: tavola rotonda di Soroptimist*, in «Corriere del Ticino», 5 novembre 1999, p. 29. Già nel 1980 Pia Pedrazzini aveva tenuto una conferenza, organizzata dal Soroptimist del Sopraceneri, dedicata al tema dei rifugiati tailandesi, come ricorda l'articolo *Pia Pedrazzini parlerà dei rifugiati tailandesi lunedì sera a Locarno*, in «Il Dovere», 4 ottobre 1980, p. 9.

31 Alcuni esempi della diversità di temi e argomenti affrontati da Pia Pedrazzini nel corso degli anni, oltre a quelli già ricordati in precedenza: a cavallo fra il 1964 e il 1965 presentò agli ascoltatori una serie di vie e piazze celebri d'Europa; nel 1976 vennero diffuse interviste effettuate in Cina e incentrate sul ruolo della donna nella società cinese; nel 1981 curò una serie di interviste con professori ticinesi attivi in diversi atenei della Svizzera. Cfr. il catalogo della RSI Mmuseo. Alcune delle sue trasmissioni sono pure presenti sul portale *DonneStorie*: https://www.rsi.ch/speciali/pei/donnestorie/biografie/Pia-Pedrazzini-1927-2003-10418774.html (ultima consultazione 17 agosto 2018).

PIA PEDRAZZINI, *I partiti politici svizzeri dopo il '68*, Lugano, Radiotelevisione della Svizzera Italiana, 1979.

PIA PEDRAZZINI, *Un pianeta chiamato Cina*, in «Corriere del Ticino», 6 agosto 1974, p. 3; 7 agosto 1974, p. 3; 8 agosto 1974, p. 3; 12 agosto 1974, p. 3; 13 agosto 1974, p. 3.

PIA PEDRAZZINI, *La donna svizzera è diventata maggiorenne*, in «Corriere del Ticino», 25 gennaio 1975, p. 19.

PIA PEDRAZZINI, *Una dettagliata analisi senza previsioni dei problemi congiunturali dell'Europa centrale*, in «Corriere del Ticino», 3 febbraio 1975, p. 13.

PIA PEDRAZZINI, *Onestà e generosità*, in «Corriere del Ticino», 22 novembre 1979, p. 13.

PIA PEDRAZZINI, *Costituzione federale: un nuovo testo per la Svizzera di domani*, in «Corriere del Ticino», 15 dicembre 1984. pp. 33 e 35.

PIA PEDRAZZINI, *La Svizzera piattaforma girevole dell'oro rubato dai tedeschi nell'ultima guerra*, «Corriere del Ticino», 22 maggio 1985, p. 4.

PIA PEDRAZZINI, *Mogno come parte del proprio passato*, in «Corriere del Ticino», 3 gennaio 1990, p. 13.

Bibliografia

E. MORRESI, *Giornalismo nella Svizzera Italiana 1950-2000*, 2 volumi, Locarno, Armando Dadò, 2014-2017.

Quotidiani e Periodici

Memorie nostre – Pia Pedrazzini, in «Giornale del Popolo», 2 aprile 2003, p. 17.

Oggi l'addio a Pia Pedrazzini – Voce asconese pioniera alla RSI, in «Giornale del Popolo», 13 marzo 2003, p. 28.

La voce di Pia Pedrazzini, in «Corriere del Ticino», 10 dicembre 1996, p. 21.

Pia Pedrazzini, "La voce del vento", in «Giornale del Popolo», 10 dicembre 1996, p. 9.

Un'inviata speciale ha seguito per un libro "La voce del vento", in «La Regione», 10 dicembre 1996, p. 24.

F. DEL PRIORE, *Un'inviata "molto speciale"*, in «Giornale del Popolo», 9 dicembre 1996, p. 7.

I. CANTOREGGI, *Aumentano le donne giornaliste*, in «Il Dovere», 11 gennaio 1989, p. 3.

M. AGLIATI, *Quei 40 anni di storia dei "vecchi saggi"*, in «Corriere del Ticino», 16 gennaio 1987, p. 5.

Necessario rivedere la nostra Costituzione poiché è cambiata la realtà del federalismo, in «Corriere del Ticino», 26 ottobre 1985, p. 15.

L. Caglio, *Garantire ai diversi media una convivenza armoniosa*, in «Azione», 20 maggio 1982, p. 9.

Quando la giornalista è anche Commissaria, in «Giornale del Popolo», 10 aprile 1982, pp. 10 e 15.

Altre fonti

MMUSEO, Archivio Multimediale della RSI

Corrispondenza email ed incontri con Francesco Ressiga Vacchini e Patrizia Zarro, luglio-ottobre 2017.